

Lodevole Comune!

La mia fabbrica di carta che possiedo a Saunoefio è ridotta in tale uno stato che abbisogna assolutamente di un ristaurò. Tre o quattro locali della stessa che sono posti verso settentrione sono quasi tutti crollanti; furono anche in origine male costruiti ed è ormai provato, che parte degli stessi sono inabitabili per motivo di salute, parte inadoperabili allo scopo cui erano destinati, e parte troppo incomodi, come sarebbe a mo' d'esempio il cestò, per andare al quale chi abita nel quartiere posto a mezzogiorno, deve ~~per~~ far il giro a tutta la casa fuori della medesima e allo scoperto.

È oltre a ciò provato dai periti dell'arte che il tendistagio per asciugare la carta è troppo piccolo.

Considerato tutto questo, non potendomi far altrimenti, ho pensato bene di far demolire quanto s'è di crollante, d'inabitabile, inadoperabile o d'incomodo e di far rifabbricare poi un po' meglio e su d'un'area è vero un po' più grande ma in pari tempo più regolare e più decorosa. Al ben inteso scopo ho fatto approntare un disegno che com'è di dovere Le presento per le debite formalità di legge, pregandola di volermi al più presto accordare il relativo permesso di azione ed assegnare dietro a regolare analogo periziao il necessario legname.

In proposito a quest'ultimo, premesso ch'io sono disposto a pagare al Comune nel suo pieno valore quel tanto dello stesso che dal perito comunale verrà giudicato adoperato per fabbrica nuova ossia per aggiunta, e a titolo d'industria il rimanente, credo ben fatto

Fare le seguenti osservazioni:

1. Che la fabbrica nuova, come si vede nel disegno della pianta (N^o 13), risulterà nel suo complesso d'un'area di circa un quarto maggiore di quella della fabbrica vecchia da demolirsi; che è quindi giusto che io paghi nel suo pieno valore, in questa approssimativa proporzione il legname che verrà adoperato per coperto.
 2. Che i locali della vecchia fabbrica da demolirsi sono tre, cioè stanza, cucina e stalla (segnati nella pianta N^o 13 in giallo); e quelli della nuova quattro, e che è quindi giusto che la travatura del quarto la paghi nel pieno valore; ma non così il relativo legname da pavimento, mentre in due di detti locali ho deciso di farlo a mattoni e a laste di porfido.
 3. Che nella fabbrica vecchia (senchè non segnata nel giallo!) le finestre (tutte inferribili!) sono in N^o 20 cinque, e che cinque sono pure nella fabbrica nuova (vedi pianta N^o 13); e che in conseguenza per queste io intenderei di non essere tenuto a pagare se non a titolo d'industria. Così di casi di quelle segnate nel Progetto C coi N^o rossi 3, 4, e 5 le quali perchè deperite e insufficienti intendo farle cambiare e nello stesso luogo, per amore dell'ornato, farle fare della grandezza eguale a quella di quelle della facciata a mezzogiorno.
N^o 13. Quelle segnate coi N^o rossi 1 e 2 verranno fondate a colore!
 4. Che i finestroni vecchi (Vedi disegno E) sono tre, e che nella fabbrica nuova sono per vero dire segnati sette (lett. E), ma che non adopererò legname che per sei perchè uno è ancora ferribile; e che in conseguenza nel pieno valore non dovrei pagarne che tre.
 5. Che gli usi vecchi, che tutti sono quasi chi mariti, sono sei, e che sei faranno anche i nuovi e che quindi per questi non dovrei pagare che a titolo d'industria.
- Queste osservazioni non basano su nessun altro fondamento che sulla mia opinione; ed io sono disposto a decampare dalla

stessa e ad addattarmi a quanto l'Onorevole Rappresentanza
comunale e il suo Spirito faranno desiderare e giudicare.
Quello che mi sta a cuore si è che a permesso di fabbricare
mi venga al più presto possibile autorizzato, e dietro a perizia
fatta in base al disegno, assegnato l'occorrente legname,
onde il fondo poterlo far tradurre ancora quest'inverno,
e quello che forse dal magazzino farlo debitamente
essicare, acciò possa appena appena la stagione ristaurare
il tutto e metter quindi subito in moto l'ozioso officio.
Nella speranza che verro' in tutto esaudito e che quest'Onorevole
Comune fara' per essere meco più benigno e generoso che
severo, con tutta devozione e rispetto mi segno

Di Lei umilissimo servitore

Torero li Novembre

1875.

Giuseppe Werbaguolli